



## **Verbale d'insediamento della Consulta dei Diaconi Permanenti della Chiesa di Napoli**

Il giorno otto giugno duemilatredici, presso il Seminario Arcivescovile di Napoli, si è svolto il primo incontro della Consulta dei Diaconi Permanenti della Chiesa di Napoli.

Sono presenti:

S. Ecc.za Mons. Antonio Di Donna, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale, Mons. Vincenzo Mango, Direttore dell'Ufficio dei Diaconi Permanenti e responsabile della formazione dei Diaconi, Don Giuseppe Bellicose, incaricato per la formazione degli Aspiranti e Candidati al Diaconato Permanente, il diacono Giuseppe Daniele, rappresentante dei Diaconi nel Consiglio Pastorale Diocesano, il diacono Pietro Sommonte, referente per il I Decanato, il diacono Gennaro Galluccio in sostituzione del diacono Giuseppe Della Corte, referente per il II decanato, il diacono Rosario Velonà, referente per il IV decanato, il diacono Leo Memoli, referente per il V decanato, il diacono Alfonso Basso, referente per il VI decanato, il diacono Gaetano Marino, referente per il VII decanato, il diacono Giovanni Dentice, referente per l'VIII decanato, il diacono Pasquale Carotenuto, referente per il IX decanato, il diacono Alfonso Iacolare, referente per il X decanato, il diacono Saverio Abate in sostituzione del diacono Eduardo Sorrentino referente per l'XI decanato, il diacono Giosuè Buonocore, referente per il XII decanato, il diacono Alessio Mazza, referente per il XIII decanato, il diacono Carlo de Cesare e il diacono Camillo Garzia della Segreteria dell'Ufficio di Curia del Diaconato Permanente.

Sua Eccellenza Mons. Antonio Di Donna, apre i lavori insediando la Consulta dei Diaconi Permanenti della Chiesa di Napoli, istituita da Sua Eminenza il Card. Crescenzo Sepe come organo consultivo per la formazione e la valorizzazione dei Diaconi Permanenti della Chiesa di Napoli.

La Consulta è composta dai Vescovi Ausiliari Vicari Generali, dal Vicario Episcopale per il Clero, dal Direttore dell'Ufficio di Curia per il Diaconato Permanente e responsabile per la formazione permanente dei Diaconi, dall'incaricato della formazione degli aspiranti e candidati al Diaconato Permanente, dal Coordinatore diocesano dei Diaconi, dai tredici referenti decanali.

La Consulta si riunirà tre volte l'anno, secondo un calendario stabilito e approvato da tutti i membri.

A questo primo incontro, sono assenti giustificati: Sua Eccellenza Mons. Lucio Lemmo, Don Gennaro Acampa, Vicario Episcopale per il Clero e il diacono Ferdinando Improta, referente per il III decanato.

Il Vescovo, nella relazione d'insediamento della Consulta, illustra ai presenti i compiti specifici del nuovo Organismo che vertono principalmente sulla formazione permanente e sulla valorizzazione della figura e il lavoro ministeriale dei Diaconi Permanenti.

Questi due aspetti sono stati spesso oggetto di riflessione degli altri Organismi di governo della Diocesi di Napoli.

Il numero cospicuo dei Diaconi Permanenti, che il Signore attraverso l'azione dello Spirito Santo, ha donato alla Chiesa di Napoli, ponendola al primo posto tra le diocesi Italiane ed Europee, induce tutti a una profonda riflessione sulla collocazione e impiego nella Pastorale Diocesana.

Dopo un breve "excursus storico" sulla realtà diaconale della Chiesa di Napoli, che ha fatto notare le luci (profondo impegno profuso dai Diaconi Permanenti nello svolgimento dei compiti loro affidati nei vari ambiti, buon inserimento nella vita delle Parrocchie, ottimi rapporti con i Presbiteri e i Fedeli) e le ombre

(scarsa partecipazione agli incontri di formazione, superato l'entusiasmo dell'ordinazione, qualche caso d'incomprensione con i Parroci, scarsa integrazione con il Collegio dei Diaconi), Mons. Di Donna ha focalizzato l'attenzione dei presenti sui due punti principali che saranno oggetto del lavoro della Consulta.

Per quanto riguarda la formazione permanente dei Diaconi Permanenti e la formazione degli Aspiranti e Candidati al Diaconato Permanente, il Vescovo ha preso atto dei buoni risultati raggiunti in questo campo, grazie alla paterna guida di Mons Vincenzo Mango e Don Giuseppe Bellicose, che hanno curato la formazione in base ai dettati del Direttorio della Vita e Formazione dei D.P. e alle direttive della CEI e della Diocesi.

Sua Eccellenza, prendendo in esame il secondo punto, ha detto che la valorizzazione dei Diaconi e del loro compito deve tener presenti questi particolari aspetti:

- Il discernimento della vocazione, fase previa, che deve contemplare anche queste considerazioni:
  - a) Il Diacono dev'essere docile alla missione che gli sarà affidata dal Vescovo, che risponderà alle particolari esigenze inerenti la sua Famiglia e l'ambito lavorativo;
- Il Diacono sia disposto a impegnare nella sua vita ministeriale un congruo tempo, armonizzando mirabilmente gli impegni da famiglia e lavoro (cfr n 61 del Direttorio per il Ministero e la vita del Diaconato Permanente). Il Diacono è chiamato a svolgere il suo ministero in tutti gli ambiti che lo vedono impegnato ogni giorno (Famiglia, Lavoro, e Parrocchia)
- Limiti: I Diaconi non sono i supplenti dei Parroci, che spesso non rispettano il "proprium" del Diacono, essi non sono collaboratori di "serie B". Alcuni Parroci, propongono e aiutano il Diacono nel cammino di formazione, per poterlo poi "utilizzare nella propria Parrocchia", senza tener presente che il Diacono è ordinato per il Servizio al Vescovo ( cfr Ecclesiae Imago). Alcuni Diaconi, una volta ordinati, non partecipano più alla vita del Collegio dei Diaconi e spesso cambiano Parrocchia, senza alcuna autorizzazione e senza comunicare informazione ai Superiori. I Parroci non sono formati ad avere al loro fianco questa nuova figura, e c'è poca formazione alla valorizzazione del Ministero Diaconale.

Il piano pastorale "Organizzare la Speranza" propone un obiettivo ben preciso: un Diacono per ogni Parrocchia che svolga prevalentemente il compito di Responsabile dell'attività della Caritas Parrocchiale.

E' questo l'obiettivo da raggiungere a breve: certamente sarà necessaria un'adeguata formazione dei Diaconi allo scopo, affinché quest'ambito della Pastorale sia svolto nel giusto modo, non assistenza materiale e basta, ma aiutare le comunità parrocchiali a vivere pienamente la missione caritativa che è assistenza spirituale e materiale mediante un'azione pedagogica.

Analizzando le attività che ora sono svolte dai Diaconi, Il Vescovo ha rilevato che tra i tre "munus" specifici del Diacono, la liturgia è il ministero più esercitato, segue poi la Parola e in ultimo la Carità. Ciò comporta la necessità di un "bilanciamento" nell'attuazione dei compiti specifici del Ministero Diaconale.

Fondamentale, per un'efficace ed efficiente valorizzazione dei Diaconi, sarà definire i bisogni della Diocesi, oggetto di cura da parte dei Diaconi. A questo proposito Mons Di Donna fa rilevare che al momento, i campi di azione da prendere in esame, possono essere:

- Pastorale d'ambiente – (Carceri, Ospedali, Cimiteri, Turismo, Sport....);
- Case Diocesane – (Casa di Tonia, Casa e centri di accoglienza per tossicodipendenti.);
- Assistenza ai Sacerdoti anziani e ammalati (attività già svolta da qualche tempo da alcuni Diaconi.)
- Uffici di Curia;
- Diaconie territoriali.

Per la programmazione dei lavori della Consulta per il prossimo anno pastorale 2013/2014, il Vescovo propone i seguenti argomenti:

- 1) Situazione e dislocazione dei Diaconi Permanenti nei vari ambiti Diocesani;
- 2) Formazione permanente dei Diaconi e degli Aspiranti e Candidati al Diaconato Permanente;
- 3) Valorizzazione dei Diaconi e del loro ministero;
- 4) Ruolo dei referenti decanali;
- 5) Eventuale composizione dello Statuto della Consulta.

Mons. Di Donna ha ricordato che l'attività dei referenti Decanali è già regolata da alcune norme approvate dall'Arcivescovo, e ha raccomandato ai Referenti presenti di curare particolarmente lo spirito di comunione che deve caratterizzare i rapporti tra i Presbiteri e i Diaconi, tra i Diaconi stessi, e le relazioni tra la Diocesi e i Decanati, e stretta collaborazione con i Decani.

Mons. Mango è intervenuto ringraziando per la presenza del Vescovo e comunicando che il tema della formazione permanente verterà sul Direttorio della vita e ministero dei Diaconi preparato dalla CEI, auspicando che tale tema possa essere trattato in qualche incontro che preveda la presenza anche dei Presbiteri.

Alcuni dei partecipanti hanno presentato al Vescovo le seguenti riflessioni e proposte:

- Necessità di chiarire chi compone la lista dei bisogni e ne propone la priorità;
- Invitare i Presbiteri a una piena comunione con i Diaconi;
- Invitare i Responsabili del Seminario affinché si possa tenere almeno un incontro con i Diaconi transeunti e i Seminaristi per far conoscere la realtà del Diaconato Permanente e già instaurare un rapporto di comunione tra di loro;
- Favorire la partecipazione dei Diaconi ai Presbiteri Decanali per quanto possibile;
- Prevedere la partecipazione dei Referenti Decanali ai Plenum Presbiterali Diocesani, soprattutto a quello di fine anno pastorale, subito dopo il Convegno Diocesano.

Il Vescovo prende buona nota delle riflessioni e proposte, riservandosi di sottoporle all'Arcivescovo.

L'incontro è terminato dopo la preghiera e la benedizione del Vescovo.

Diacono Giuseppe Daniele